COMMISSIONE V

DIFESA

XLI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 MARZO 1950

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GUERRIERI FILIPPO**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Reclutamento straordinario di 190 subalterni nell'Arma dei carabinieri (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (1100) 315

PRESIDENTE 315, 316, 317, 319, 320
COPPI ALESSANDRO, *Relatore* 315, 317, 318, 319
BOTTONELLI 316
SALIZZONI 316
CARRON 316, 317
VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 317, 318
ROSELLI. 317
VALANDRO GIGLIOLA 318
ROVEDA 318, 320
VIOLA 319
AZZI 320

Votazione segreta:

PRESIDENTE 320

La seduta comincia alle 9,30.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Reclutamento straordinario di 190 subalterni nell'Arma dei carabinieri. (1100).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Reclutamento straordinario di 190 subalterni nell'Arma dei carabinieri.

Invito il relatore, onorevole Coppi Alessandro, a svolgere la relazione.

COPPI ALESSANDRO, *Relatore*. Per completare gli organici necessari all'Arma dei carabinieri, il Ministero della difesa ha ritenuto di dover procedere al reclutamento straordinario di 110 tenenti e 80 sottotenenti in servizio permanente. Circa la necessità dell'Arma dei carabinieri di integrare i propri organici con ufficiali subalterni, non credo che possano sussistere dubbi. Il disegno di legge prevede una serie di disposizioni atte ad assicurare che gli ufficiali subalterni che vengono reclutati siano veramente capaci di adempiere alle loro mansioni. La complessità di questo disegno di legge è appunto determinata dalla necessità di fare in modo che i tenenti e i sottotenenti che verranno immessi nell'Arma siano elementi veramente idonei e capaci sia dal punto di vista morale, che per le doti fisiche e professionali. Vi propongo, quindi, di approvare il disegno di legge che è al nostro esame, così come è stato

formulato dal Ministero e senza apportarvi alcuna mocificazione anche perchè, essendo stato già approvato dal Senato, una qualsiasi modificazione comporterebbe il ritorno del disegno di legge all'altro ramo del Parlamento con conseguente ulteriore perdita di tempo.

BOTTONELLI. Noi riteniamo che l'Arma dei carabinieri, come il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, abbia organici assolutamente esuberanti rispetto alle esigenze generali di ordine pubblico del paese, il cui mantenimento comporta oneri che impediscono altre spese che riteniamo più necessarie e addirittura essenziali per la vita della nazione.

D'altra parte crediamo che il Ministro abbia già sufficienti poteri per indire reclutamenti, senza chiedere al Parlamento l'approvazione di una legge speciale qualora vi sia una effettiva carenza negli organici.

Nel disegno di legge è prevista la possibilità dal reclutamento di gran parte dei nuovi ufficiali subalterni fra i partigiani, i patrioti, ecc.. Ma noi riteniamo che tale possibilità sia prevista soltanto per fare una semplice concessione formale a coloro che giustamente hanno avanzato questa richiesta. Ci conforta in questa nostra affermazione la constatazione che gli elementi democratici che hanno, durante la lotta partigiana, compiuto il loro dovere, sono stati esclusi, quasi nella loro totalità, e dall'arma dei carabinieri e dalla polizia, mentre contro di essi si conduce una campagna sistematica e si cerca di render loro impossibile la permanenza nella polizia. E nulla ci lascia sperare che si sia disposti a cambiare orientamento.

In secondo luogo, questa mattina abbiamo appreso che ancora una volta le forze di polizia e i carabinieri, invece di assolvere al compito della difesa dell'ordine pubblico e dei diritti dei cittadini, hanno causato il ferimento di sette persone a Marghera ....

PRESIDENTE. Onorevole Bottonelli, le faccio presente che ciò non rientra nella discussione.

BOTTONELLI. Io esprimo i motivi per cui non potremo approvare questo disegno di legge.

Dopo i fatti dolorosissimi di Modena, il paese ha manifestato in modo chiaro ed inequivocabile il suo sdegno profondo e la sua collera per i fatti a cui ho accennato e quindi avremmo mancato ad un nostro dovere se in questa circostanza noi non avessimo fatto questo rilievo nel modo più fermo e più vibrato: noi protestiamo in questa occasione per l'uso che ancora una volta si è fatto nel nostro paese delle forze di polizia e dei carabinieri, in funzione antipopolare, antidemocratica ed ancora una volta in appoggio ai gruppi privilegiati che nel nostro paese sono i responsabili del nostro passato e dello stato di depressione e di miseria in cui viviamo in questo momento.

In segno di solidarietà con gli operai che hanno protestato giustamente per la salvaguardia dei loro diritti e per affermare un principio statuito in modo inequivocabile nella Carta costituzionale, il collega Lombardi Carlo ed io, abbandoniamo questa aula per protestare contro il Governo che in questo momento usa le forze di polizia in funzione antipopolare.

SALIZZONI. Le dichiarazioni fatte testé dall'onorevole Bottonelli mi inducono ad intervenire in un argomento che mi pare non dovesse essere trattato questa mattina. Anche nella nostra provincia, proprio due o tre giorni or sono, sono avvenuti dei fatti incresciosi ed i carabinieri sono rimasti vittime di selvagge aggressioni.

Non mi dilungo su quest'argomento benché vi sarebbe tanto da dire, ma voglio sottolineare ancora una volta l'opera preziosissima svolta dai carabinieri che molto spesso per difendersi senza colpire rimangono malconci e spesso feriti.

Per quanto riguarda il disegno di legge faccio notare che in sostanza esso assicura anzitutto il reclutamento di ufficiali di complemento che hanno già servizio nell'arma dei carabinieri dando loro una meritata sistemazione.

CARRON. Desidero rilevare, per quanto riguarda i partigiani, che nel disegno di legge, il Senato, a garanzia dei loro diritti, ha introdotto un emendamento, stabilendo che nella apposita commissione per la valutazione dei titoli vi sarà un rappresentante per il riconoscimento delle qualifiche e per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare ai partigiani.

Desidererei però che si potesse essere certi che non saranno reclutati coloro che si sono compromessi con la repubblica di Salò. All'articolo 2, terzo comma, è stabilito che per il reclutamento è necessario: « non aver riportato, anche nei gradi precedenti a quello rivestito, un giudizio di « non prescelto » o di « non idoneità all'avanzamento ». Vorrei chiedere se questa dizione è sufficiente per garantirci che nessuno di coloro che hanno collaborato con la repubblica di Salò entrerà nell'Arma dei carabinieri.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Posso dare piena assicurazione che coloro che hanno collaborato con la repubblica di Salò non saranno ammessi a questo concorso.

ROSELLI. Io sono nato e vivo in una provincia in cui accadono spesso dei fatti dolorosi e ritengo quindi che questo provvedimento sia quanto mai opportuno in quanto sussiste la necessità che i carabinieri siano presenti in ogni centro abitato in maniera che possano svolgere quei compiti di prevenzione che sono necessari affinché non si giunga ai fatti dolorosi che abbiamo lamentato nei giorni scorsi.

COPPI ALESSANDRO, *Relatore.* Sono state fatte delle osservazioni dall'onorevole Bottonelli alle quali ritengo di dover rispondere anche se il collega Bottonelli ha ritenuto di doversi allontanare in segno di protesta per i fatti avvenuti a Marghera e in altri luoghi.

Hanno detto benissimo i colleghi Roselli e Saliżzoni: noi dobbiamo una grande gratitudine all'opera che quotidianamente svolge l'Arma dei carabinieri, opera estremamente apprezzata, estremamente necessaria. Io comprendo benissimo come l'onorevole Bottonelli pensi che l'Arma dei carabinieri sia esuberante ed anzi potrei comprendere ancora meglio il pensiero dell'onorevole Bottonelli, se egli lo avesse espresso interamente, e cioè se egli avesse detto che per suo conto l'Arma dei carabinieri dovrebbe essere abolita, come dovrebbe essere probabilmente abolita, secondo il suo pensiero, anche la pubblica sicurezza. Noi, naturalmente, non siamo e non possiamo essere di questo parere perché riteniamo che l'ordine democratico debba essere difeso energicamente dallo Stato e quindi lo Stato debba avere gli strumenti atti ad adempiere questa funzione.

Ha detto poi l'onorevole Bottonelli che la concessione fatta in questo disegno di legge ai partigiani sarebbe un riconoscimento di carattere formale mentre viceversa viene condotta una campagna sistematica contro gli elementi che egli definisce democratici.

Devo dichiarare che il riconoscimento che viene fatto ai partigiani in questo disegno di legge, come in altri, è un riconoscimento doveroso e, quanto alla campagna sistematica che sarebbe fatta contro questi elementi, a prescindere dal fatto che non mi risulta esserne in atto alcuna, devo dire che se qualche discriminazione può essere stata fatta, essa è stata fatta nel senso di impedire che elementi antidemocratici venissero ad infiltrarsi, per lo meno in numero eccessivo, fra gli elementi che devono garantire l'ordine democratico.

Devo poi dare assicurazione che, in base alla formulazione dell'articolo 2, si vengono automaticamente ad escludere dall'ammissione al concorso coloro che abbiano prestato servizio con la repubblica di Salò.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. L'onorevole Carron ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La V Commissione permanente della Camera dei deputati, in sede di discussione del disegno di legge: « Reclutamento straordinario di 190 subalterni nell'Arma dei carabinieri », chiede al Governo di fare in modo che non venga reclutato nell'Arma dei carabinieri alcun ufficiale o sottufficiale che si sia, in qualsiasi modo, compromesso col nemico tedesco o fascista, dopo l'8 settembre 1943 ».

Dopo le precisazioni dell'onorevole relatore confortate da quelle precedentemente fatte dal rappresentante del Governo, chiedo se l'onorevole Carron insiste nel suo ordine del giorno.

CARRON. Lo ritiro.

Passiamo all'esame degli articoli. L'articolo 1 è del seguente tenore:

ART. 1.

« È data facoltà al Ministro per la difesa di effettuare — mediante concorso per titoli — un reclutamento straordinario nell'Arma dei carabinieri, di 110 tenenti e di 80 sottotenenti in servizio permanente effettivo, ripartiti come segue:

1°) Tenenti:

a) 75 tratti dai capitani e dai tenenti di complemento dei carabinieri che abbiano appartenuto a comandi, reparti o servizi partecipanti al conflitto 1940-45 nelle forze regolari ovvero abbiano ottenuto il riconoscimento della qualifica di partigiano o di patriota, o che siano reduci dalla prigionia o dall'internamento;

b) 15 tratti dai tenenti in servizio permanente delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio in servizio presso l'Arma dei carabinieri, da oltre un anno, alla data di entrata in vigore della presente legge;

c) 20 tratti dai capitani e dai tenenti di complemento delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e del servizio auto-

mobilistico che abbiano appartenuto a comandi, reparti o servizi partecipanti al conflitto 1940-45 nelle forze regolari, ovvero abbiano ottenuto il riconoscimento della qualifica di partigiano o di patriota, o che siano reduci dalla prigionia o dall'internamento.

I posti eventualmente non ricoperti in una delle predette aliquote, per mancanza di concorrenti dichiarati idonei, sono devoluti in aumento delle altre aliquote nell'ordine di successione stabilito nel precedente comma.

2°) Sottotenenti:

a) 25 tratti dai tenenti e dai sottotenenti di complemento delle armi dei carabinieri, fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e dal servizio automobilistico che abbiano appartenuto a comandi, reparti o servizi partecipanti al conflitto 1940-45 nelle forze regolari, ovvero abbiano ottenuto il riconoscimento della qualifica di partigiano o di patriota, o che siano reduci dalla prigionia o dall'internamento;

b) 55 tratti dai sottufficiali dei carabinieri, in carriera continuativa che abbiano appartenuto a comandi, reparti o servizi partecipanti al conflitto 1940-45 nelle forze regolari, ovvero abbiano ottenuto il riconoscimento della qualifica di partigiano o di patriota, o che siano reduci dalla prigionia o dall'internamento.

I posti eventualmente non ricoperti in una delle predette aliquote, per mancanza di concorrenti dichiarati idonei, sono devoluti in aumento dell'altra aliquota ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« I concorrenti per essere ammessi ai concorsi di cui al precedente articolo 1 debbono:

aver conseguito uno dei titoli di studio prescritti per la nomina a sottotenente in servizio permanente dal testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596 e successive modificazioni;

non aver superato, alla data del bando di concorso, il 38° anno di età se aspiranti alla nomina a tenente, il 36° anno di età se aspiranti alla nomina a sottotenente;

non aver riportato, anche nei gradi precedenti a quello rivestito, un giudizio di « non prescelto » o di « non idoneità all'avanzamento »;

aver prestato, alla data del bando di concorso, complessivamente non meno di quattro anni di servizio da ufficiale o da sottufficiale.

Agli effetti della partecipazione ai concorsi di cui alla presente legge si deve aver riguardo al grado rivestito alla data del relativo bando ».

VALANDRO GIGLIOLA. Nonostante le assicurazioni del relatore e del rappresentante del Governo, non credo che dal testo del disegno di legge risulti chiaramente l'esclusione di coloro che abbiano militato nelle forze armate della repubblica di Salò ed ho qualche dubbio ancora in proposito.

COPPI ALESSANDRO, *Relatore*. Tutta la legge è congegnata in modo tale per cui non deve sussistere alcun dubbio. Facendosi riferimento a coloro che hanno partecipato al conflitto « nelle forze regolari », evidentemente si vengono automaticamente ad escludere coloro che nel periodo fra il 1943 e il 1945 hanno partecipato al conflitto in forze non regolari.

ROVEDA. Anch'io ho il dubbio che, nonostante tutte le buone intenzioni, qualche combattente nelle forze di Salò possa essere ammesso perché con tutti i provvedimenti di condono che si sono presi, il passato di molti elementi che hanno collaborato con la repubblica di Salò è stato cancellato, di modo che sussiste sempre il pericolo cui ha accennato l'onorevole Carron.

Per quanto riguarda poi quanto ha detto l'onorevole Coppi, benché io non sia autorizzato ad interpretare il pensiero dell'onorevole Bottonelli, non credo che egli nutra il desiderio che si arrivi all'abolizione delle forze della polizia e dell'Arma dei carabinieri, e ciò perché da tutti è riconosciuta la necessità che nel paese, come in tutti i paesi civili, vi siano forze di polizia e carabinieri.

D'altra parte devo dire che durante lo sciopero dei braccianti dell'anno scorso, avvenuto nella mia zona, mi sono reso conto con dolore che certi elementi dei carabinieri tenevano un contegno poco decoroso e da ciò arguii che si trattasse appunto di elementi che nel passato hanno lottato contro i patrioti e contro le forze irregolari. Desidero perciò che sia chiarita nel testo del disegno di legge l'intenzione di escludere dall'ammissione coloro che hanno collaborato con la Repubblica di Salò.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Rinnovo l'assicurazione che saranno assolutamente esclusi gli ufficiali che hanno partecipato alla guerra con le forze irregolari.

Del resto, nella commissione per l'esame dei titoli vi sarà un rappresentante dei partigiani che farà valere questo principio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« La valutazione dei titoli posseduti da ciascun concorrente è fatta da apposita Commissione nominata dal Ministro per la difesa, composta dai seguenti ufficiali:

un ufficiale generale, presidente;

quattro ufficiali superiori, membri;

un rappresentante della Commissione di secondo grado per il riconoscimento delle qualifiche e per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare ai Partigiani;

un funzionario civile del gruppo *A* del ruolo amministrativo del Ministero della difesa-esercito, di grado non superiore al settimo, segretario senza voto ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4:

« I titoli da valutare, che devono essere posseduti alla data del bando di concorso, sono i seguenti:

a) titolo di studio;

b) benemerenze di guerra e di servizio di istituto;

c) titoli riferentisi alle qualità professionali e militari;

d) ogni altro eventuale titolo, ricompensa o benemerenza.

Per la valutazione dei titoli sopraindicati è assegnato un massimo di 110 punti ripartiti nel modo seguente:

15 punti per i titoli di cui alla lettera *a*);

25 punti per i titoli di cui alla lettera *b*);

60 punti per i titoli di cui alla lettera *c*);

10 punti per i titoli di cui alla lettera *d*).

Coloro che non abbiamo riportato almeno trenta punti per i titoli di cui alla lettera *c*) sono dichiarati non idonei.

Ogni componente della Commissione giudicatrice può disporre per ciascuno dei titoli di cui alle precedenti lettere *a*), *b*), *c*) e *d*), soltanto di un sesto del punto massimo stabilito per ciascuno dei titoli stessi.

Le graduatorie dei concorsi sono approvate con decreto del Ministro per la difesa ».

VIOLA. Mi pare che vi sia una troppo forte sperequazione fra il punteggio assegnato, per esempio, alle benemerenze di guerra e quello per i titoli riferentisi alle qualità professionali e militari. Ai primi si assegnano 25 punti e ai secondi 60. Ora, se fossimo molto lontani dalla conclusione del conflitto il principio sarebbe ammissibile ma poiché siamo a pochi anni dalla guerra e si tratta di forze giovani che sono in concorrenza, mi pare che non sia giusto svalutare le benemerenze di guerra e dare tanta importanza a quelle professionali. Vorrei quindi che fosse data una preminenza a coloro che meglio si sono comportati in guerra, aumentando il punteggio per le benemerenze di guerra e diminuendo quelli per i titoli professionali.

Inoltre a me sembra necessario mutare nell'articolo 4 il numero dei punti assegnato ai commissari per la valutazione dei titoli, dovendosi altrimenti ricorrere a frazioni di punti.

COPPI ALESSANDRO, *Relatore*. Indubbiamente vi è una qualche sfasatura nella formulazione di questo articolo e ciò è stato determinato dal fatto che il Senato, all'articolo 3, ha inserito nella Commissione un altro membro senza modificare l'articolo 4 elevando il massimo dei punti da 110 a 120. Tuttavia, credo che, in via pratica, questo inconveniente possa essere facilmente superato.

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dall'onorevole Viola, vorrei far osservare che l'Arma dei carabinieri ha funzioni, direi, preminentemente tecniche. Ora, che le benemerenze di guerra debbono essere tenute in debito conto, non c'è dubbio. Ed infatti, il disegno di legge ne tien conto. Però tenerne eccessivamente conto nel caso concreto, forse potrebbe portare all'ammissione di candidati poco preparati tecnicamente. D'altro canto, 25 punti rappresentano già una valutazione considerevole ed un giusto riconoscimento delle benemerenze combattentistiche.

PRESIDENTE. L'onorevole Viola ha presentato il seguente emendamento:

« *Sostituire il secondo comma con il seguente:*

Per la valutazione dei titoli sopraindicati è assegnato un massimo di 114 punti ripartiti nel modo seguente:

18 punti per i titoli di cui alla lettera *a*;

36 punti per i titoli di cui alla lettera *b*;

48 punti per i titoli di cui alla lettera *c*;

12 punti per i titoli di cui alla lettera *d*;

Coloro che non abbiano riportato almeno 24 punti per i titoli di cui alla lettera *c*) sono dichiarati non idonei ».

Lo pongo in votazione.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo dianzi letto.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 5:

« I vincitori del concorso assumono anzianità assoluta corrispondente alla data del decreto di nomina. L'anzianità relativa è determinata dal posto conseguito nella graduatoria del concorso ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 6:

« La presente legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

AZZI. Devo dichiarare che mi ha colpito la procedura eccessivamente affrettata della discussione di questa legge. Sono state presentate delle proposte logiche, giuste, e meritevoli di essere prese in considerazione, quali quella dell'esclusione dei collaboratori della repubblica di Salò e quella dell'onorevole Viola, riguardante il punteggio. Ora, le considerazioni che alle 11 si riunisce l'Assemblea plenaria e che le modifiche possano far ritornare il disegno di legge al Senato, non giustificano questa fretta.

D'altra parte, si è dato a questa discussione un tono politico fuori luogo ed io desidero aderire in gran parte alle opinioni espresse dall'onorevole Bottonelli senza, per questo, escludere la esattezza di alcune osservazioni fatte dall'onorevole Coppi.

Per queste ragioni, mi asterrò dalla votazione.

ROVEDA. Dichiaro che mi asterrò anch'io dalla votazione.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda gli appunti fatti sulla procedura di discussione del disegno di legge, non mi sembra che essi possano ammettersi: ogni emendamento, ogni proposta è stata presa in esame ed è stata posta in votazione. I rilievi dell'onorevole Azzi sono quindi pienamente ingiustificati.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge testé esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

« Reclutamento straordinario di 190 subalterni nell'Arma dei Carabinieri (1100) ».

Presenti	22
Astenuti	2
Votanti	20
Maggioranza	11
Voti favorevoli	19
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Bellavista, Bosco Lucarelli, Carignani, Carron, Chatrian, Cecconi, Codacci Pisanelli, Coppi Alessandro, Cuttitta, Fadda, Fanelli, Geuna, Greco Giovanni, Guerrieri Filippo, Marzarotto, Meda, Pagliuca, Ricci Mario, Roselli, Salizzoni, Valandro Gigliola, Viola, Vocino e Zaccagnini.

Si sono astenuti:

Azzi e Roveda.

La seduta termina alle 11,20.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI